

Dalla testa al cuore, dalla voce allo sguardo ridiamo della libertà.



(Gilbert Garcin, Icaro contrastato, 2012)

Seduti iniziamo a cercare la libertà, dov'è?

Portati dallo sguardo troviamo un appoggio per spiccare il volo; i piedi non sono d'accordo, ma con il cuore lo sforzo si fa più intenso. L'attrito tra pensiero, sentimento e volontà genera una risata liberatoria. Dalla sedia alla terra proviamo a seguire i fiori trasportati dall'aria, dalla terra al cielo i nostri fiori si incontrano.

Che cos'è la libertà?

Com'è la libertà?

“L'azione umana è soggetta a vari tipi di vincoli. Quello biologico: siamo membri di una specie animale e le nostre capacità emotive e intellettive sono tali in virtù della selezione naturale. Quello istituzionale/organizzativo: ognuno di noi si muove dentro spazi strutturati, con regole scritte e non scritte – laddove la più potente di tali realtà istituzionali è lo stato. Vi è infine il vincolo dato dalle norme morali. Quale spazio di manovra resta allora ai singoli, al fine di poter plasmare la propria esistenza in modo libero e autonomo? Tale spazio sorge e cresce dall'ascolto del desiderio, da un confronto con le proprie pulsioni – su questo terreno germoglia infatti non solo l'aspirazione al godimento e alla felicità, ma soprattutto la pulsione verso la libertà”.

(Giovanni Leghissa, Il Vincolo e la Libertà, <http://philosophykitchen.com/2020/04/giovanni-leghissa-il-vincolo-e-la-liberta/>)

Le nostre parole

*“La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione” Gaber
(Alessandra)*

*Penso a una libertà complessiva: guardarsi, ascoltarsi, ma anche un po' sparire.
(Silvia)*

*Liberatorio. Mi sono sentita fuori dalle mura, nella natura.
(Marcella)*

*Come un albero, che ha radici ma si muove nel vento.
(Anita)*

*Mi fa pensare alla libertà come qualcosa che ha sempre bisogno di un sostegno, di qualcosa su cui
appoggiarsi, di confini.
(Giusi)*

*Come dei fiori, trasportati dal vento.
(Ginette)*

*Libertà nel mondo, appartenenza.
(Carla)*

*Grazie per avermi liberato dalla pesantezza che sto vivendo.
(Beatrice)*

*Con voi un gran giorno pieno e ricco di libertà.
(Maria)*

*Amore e dedizione verso gli altri che traspare.
(Eva)*

*Vedersi è esserci. Sentire le vostre riflessioni e la condivisione.
(Lele)*

*Accompagnati.
(Stefania)*

*Contatto visivo e condivisione, un modo per incontrarci oltre la solitudine, sapere di incontrarci a
quell'ora in quel giorno prevede un vivente altro presente.
(Lucia)*

Il mio "Girasole" (Eva Boarotto-28 Marzo 2008)

**Di ritorno dal mare, malinconia,
chiudo gli occhi e li riapro sperando
di svegliarmi in un'epoca diversa...
Quanto dolore per un pizzico di
Felicità?!?**

**I miei occhi vivono per i colori,
il mio cuore batte per la terra,
le mie braccia si aprono per volare,
ma mi accorgo di non essere farfalla,
libera e precisa...nell'atterrare...
sempre più goffa nei movimenti...
le mie gambe reclamano tanta strada
ancora, lunga e tortuosa,
darei mille in cambio di un solo giorno,
fermo...
dove a muoversi scosse dal vento siano
le foglie,
dove le gocce che scendono siano la
pioggia,
dove il tronco duro sia quello
dell'albero,
com'è giusto che sia.
Sei tu "girasole" che con il tuo sorriso
Mi liberi leggera l'anima ed il corpo;
sorridi anche per te però, amati sempre,
non mollare mai, assieme arriveremo
lontano!**

Il sole alto in cielo oggi eri tu?

Materiale Dana Well

Durante il lavoro proposto da Emanuele sul
tocco delle clavicole e dello sterno, mi sono
venute in mente questi due pezzi, uno è mia
(ma non so se si possa definire "pesta", è un
tentativo) e l'altro è di Silvia Vecchini.

E LO STERNO SI FA CIELO

Mi bene che ti voglio

mi era dai contorni,

straripa dai polsini

della camicia non stirata.

Quelli le clavicole si risvegliano

in apertura alare e luce.

E lo sterno si fa cielo.

Anita

TRA LE OSSA DELLA CASSA TORACICA
HO UN NIDO
NON DITELLO IN GIRO
MA SENTO BATTERE SUL GUSCIO
A VOLTE SENTO PIGOLARE
CHIEDERE AIUTO
QUALCOSA CHE HA FAME
UN FRULLO DI ALI
QUALCUNO CHE SI SPORGE
PIÙ IN LÀ DEL CONSENTITO
HO PAURA CHE CADA
CHE PERDA L'EQUILIBRIO
POI LUNGAMENTE SI ACQUIETA
E DORME, DORME.
UN CUORE UCCELLO, COMETA.

da "Nerbo sarai tu"
di Silvia Vecchini e
Francesco Chiacchio, Topipittori, 2019.

Anita